

ImpreseMarras: «EdiliziAcrobatica
allo sbarco negli Usa» —p.32**ANNA
MARRAS**
Amministratore
delegato
di EdiliziAcrobatica

Marras: «EdiliziAcrobatica allo sbarco negli Stati Uniti»

Governance**Il nuovo vertice conferma
la strategia di crescita
e internazionalizzazione****L'amministratore delegato:
«Strategia di alleanza,
negli Usa entro il 2024»****Raoul de Forcade**

La prematura e inaspettata scomparsa di Riccardo Iovino, fondatore e guida della genovese EdiliziAcrobatica, non ferma i progetti di espansione della società che, dopo l'avvio delle attività in Medio Oriente, che proseguiranno, punta a sbarcare negli Stati Uniti, a New York, entro il 2024. Ad annunciarlo è Anna Marras, compagna di Iovino nell'avventura imprenditoriale (dal 2007) e nella vita, che ieri ha ufficialmente assunto i pieni poteri operativi di ad della società (in precedenza aveva deleghe su *operation* e risorse umane). L'azienda resta sotto il controllo della holding di famiglia, la Arim Holding (titolare di una partecipazione del 73,3% del capitale sociale) di cui Marras è socia.

Quotata a Milano e Parigi sul mercato euronext growth dal 2018, EdiliziAcrobatica, nel primo semestre dell'anno ha segnato ricavi pari a 78,6 milioni, +5,7% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Considerando la sola Italia, i

ricavi prodotti nel periodo sono stati pari a 57,7 milioni in flessione (-17,7%) rispetto al medesimo semestre del 2022, quando l'azienda aveva beneficiato degli incentivi di Stato; ma il numero dei contratti sottoscritti, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ha segnato una crescita del +50%.

«Una contrazione sui volumi - ammette Marras - con lo stop al superbonus c'è stata. Ma stiamo mantenendo un trend di crescita, anche dopo il primo semestre dell'anno. Se prima viaggiavamo su valori di 10-11mila euro a contratto, siamo poi scesi sui 7mila. A fronte, però, di un incremento del numero dei contratti. D'altra parte, abbiamo sopperito alla mancanza di valore anche con quello che ha portato la crescita di Energy Acrobatica, società orientata ad occuparsi dell'efficientamento energetico che, già nel primo semestre dell'anno, ha dato un contributo di 15,8 milioni».

La Marras è forte dell'esperienza di 16 anni all'interno del gruppo. Anni in cui, lo dice lei stessa, «con Riccardo abbiamo condiviso la scena: dal 2007, quando ancora in azienda erano in 12 (ora gli addetti sono 3mila, ndr) ho portato, col suo appoggio, i principi che ci hanno permesso di avere questa grande espansione, primo fra tutti quello di tenere le persone al centro». In questa nuova fase, quindi, «non accadrà niente di differente da prima, perché abbiamo impostato tutti i progetti in virtù della scena ideale che perseguiva Riccardo e che ha scelto di perseguire con me».

Fra questi piani c'è l'espansione

all'estero, sia in Europa che oltreoceano. Oggi EdiliziAcrobatica è presente in Francia, principato di Monaco, Spagna, Emirati Arabi, Arabia Saudita e Nepal ma l'obiettivo resta quello di andare avanti. «Abbiamo appena inaugurato il point di Montecarlo, che segna il nostro percorso in tutta la Francia, che sta crescendo; e non a caso c'è stata la nomina, fortemente voluta da Riccardo, di Vincenzo Polimeni a *country manager* dell'area. Lì ci saranno nuovi progetti e alleanze. Dobbiamo, poi, sicuramente completare il progetto europeo, su Paesi vicini a noi - afferma Marras - ma, nel contempo, ci stiamo muovendo con operazioni oltreoceano. Ci siamo strutturati per partire con una città molto importante: le nostre valutazioni riguardano prevalentemente lo Stato di New York. E adotteremo una strategia di alleanza che è quella che abbiamo seguito per andare in Paesi differenti dal nostro e, finora, ci ha premiato. Contiamo di sbarcare in Usa entro il 2024».

Marras, peraltro, non appare impensierita dalla discesa del titolo avvenuta dopo la scomparsa di Iovino. «La performance degli ultimi giorni - dice - è un risultato temporaneo che non ci spaventa in alcun modo, perché non è legata all'andamento dell'azienda ma è un contraccolpo emotivo dei mercati. Il gruppo, da quando si è quotato nel 2018 con un *price* di poco più alto di 3 euro, è sempre cresciuto, superando anche i 21 euro per azione; performance che non solo siamo certi di replicare, ma di migliorare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA